



Il direttore Giuseppe Masetti racconta l'origine dell'istituzione culturale

I 50 anni dell'Istituto storico di Alfonsine

A PAGINA 5



Manovra, quanto ci costi

I sindaci di Alfonsine e Fusignano Mauro Venturi e Mirco Bagnari parlano dei pesanti tagli agli enti locali: «L'Unione per superare la crisi e affrontare le sfide del futuro».

ALLE PAGINE 2 E 3

MEMORIA



Marcia della Pace, nel 1961 da Fusignano a Marzabotto

A PAGINA 10

SOLIDARIETA'

Spettacoli a teatro e un nuovo parco per ricordare il piccolo Lorenzo



A PAGINA 12

AI LETTORI

A pagina 15
«Gentes sotto la lente»
 il questionario sulla qualità del mensile

SPORT E SALUTE

Quattro anni di successi per Gymnica di Alfonsine



A PAGINA 7

FINESTRA SUL MONDO



L'ingegnere Marco Altini dalla Bassa all'Olanda

A PAGINA 13



MONDO DELL'USATO

www.mondodellusato.it

SGOMBERO CANTINE

Mercatino dell'usato per chi cerca la vera occasione

Via Reale, 15
48011 Alfonsine
Tel. 366 3558899

BRICOLAGE
OGGETTISTICA
MOBILI
ARTICOLI PER LA CASA
QUADRI
INFORMATICA

CONSEGNA E RITIRO
A DOMICILIO

ORARI

Lunedì: Chiuso

Dal Martedì al Sabato:
09:30 - 12:30
15:30 - 19:30

Domenica:
09:30 - 12:30

Mauro Venturi

Le manovre finanziarie del governo, attuate quest'estate, assegnano un colpo durissimo al federalismo fiscale. Al centro della riforma stanno infatti i fabbisogni standard di finanziamento per i servizi essenziali e le funzioni fondamentali che regioni ed enti locali garantiscono in tante importanti aree di servizio e di welfare. Ma i nuovi vincoli finanziari imposti a Regioni ed Enti locali, che si sommano a quelli già in vigore dagli anni passati, determinano un drammatico abbassamento dei livelli di servizio e l'impossibilità di garantire i livelli essenziali delle prestazioni. Abbiamo una manovra che ancora una volta grava in gran parte sulle spalle degli enti locali attraverso un inasprimento del Patto di stabilità pari a 6 miliardi nel 2012 e 6,4 a partire dal 2013; un peso soltanto mitigato da incassi del tutto aleatori come i proventi della «robin tax» sulle aziende del settore energetico e dal concorso dei Comuni all'accertamento e recupero dell'evasione fiscale. Lo sblocco dell'autonomia impositiva con l'aumento delle addizionali Irpef fino allo 0,8% è tuttavia in-

MANOVRA | Le preoccupazioni del sindaco di Alfonsine Mauro Venturi



«Con i tagli del governo federalismo al tramonto»

sufficiente e ha effetti decisamente sperequati sul territorio e accentua il carattere assolutamente recessivo e socialmente iniquo della manovra; solo gli Enti locali del nord riusci-

ranno a riassorbire presumibilmente parte dei tagli previsti dalla manovra del 2010 e si aggraveranno le condizioni di vita delle famiglie italiane. Ad oggi non è possibile fare ipotesi

di bilancio preventivo 2011 per i Comuni italiani, per la mancanza di alcune notizie fondamentali quali la conoscenza delle proprie caratteristiche di virtuosità. Appartenere o non

appartenere alla categoria di Comune virtuoso cambia di molto la propria condizione finanziaria. Essendo confermati dalle manovre 2011, per gli anni successivi al 2012, i tagli effettuati nel 2010 (per Alfonsine 560mila euro), le ipotesi plausibili in campo per i bilanci triennali dei Comuni sono: aumento di tasse, taglio di investimenti e riduzione di servizi. Se a ciò si aggiunge il drastico taglio delle risorse dei fondi per le politiche sociali, il taglio al welfare destinato ad aggravarsi per effetto della legge delega sulla riforma fiscale e assistenziale che realizzerà, nelle intenzioni del governo, 4 miliardi nel 2012, 16 miliardi nel 2013 e 20 miliardi dal 2014, pari ad un terzo della spesa attuale, il costo sociale di tale manovra sarà enorme. Occorre quindi modificare la manovra, spostandone il peso finanziario sulle grandi rendite finanziarie e patrimoniali ed iniziando un processo di riforma della pubblica amministrazione che la renda più efficiente. D'altronde a livello locale l'esperienza dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ci dice che è possibile operare in tale senso.

ENERGIA VERDE | Quattro impianti nei comuni di Alfonsine, Fusignano e dintorni

Biomasse vegetali per un megawatt di elettricità



MANDRIOLE COOP. AGRISFERA



VILLAPIANTA COOP. PRO.ENERGIA



VILLA PRATI SOC. AGRICOLA BAGNACAVALLO ENERGIA



FUSIGNANO BIO ENERGY

Si rafforza la filiera agro-energetica nel territorio della bassa Romagna. Nelle quattro foto sono ripresi gli impianti a biogas per la produzione di energia elettrica del nostro territorio, dimensionati ciascuno su un megawatt ed alimentati da biomasse di origine vegetale (colture dedicate) o effluenti zootecnici, come avviene nell'impianto Agrisfera attiguo alla stalla aziendale. Due di questi impianti sono localizzati nei comuni di Alfonsine (coop. «Pro.Energia» in località Villa Pianta) e di Fusignano (società «Bioenergy»), mentre, per gli altri due impianti di Agrisfera a Mandriole e della coop. «Bagnacavallo Energia» a Villa Prati, il bacino di approvvigionamento della biomassa include a pieno titolo il territorio dei nostri due

comuni. Gli impianti di Agrisfera e Bioenergy sono già in funzione, mentre nei siti di Villa Pianta e Villa Prati le platee di stoccaggio della materia prima (insilato di mais) sono già piene e, appena ultimati i lavori di costruzione e collaudo, sarà avviato il processo produttivo, che interessa la fase della conversione biologica delle biomasse in digestori anaerobici e la fase finale di conversione energetica tramite cogeneratori. Gli impianti di energia rinnovabile a partire dal biogas in Italia sono 521, quasi tutti situati nella Valle Padana. La regione in testa nella graduatoria è la Lombardia con 210 siti, mentre in Emilia Romagna sono 63 con una produzione di 60 megawatt. In Europa il paese leader è la Germania che utilizza si-

stematicamente sia le deiezioni delle stalle, che il gas captato nelle discariche dei rifiuti urbani. Com'è noto, il risultato economico di questi investimenti dipende molto dal contributo statale di 28 centesimi di euro per ogni kilowattora prodotto ed immesso nella rete. Anche la distribuzione nei campi del digestato rappresenta una buona prassi agronomica a favore del risparmio energetico, perché riduce l'utilizzo dei fertilizzanti chimici che per essere prodotti richiedono tanta energia. C'è però chi giustamente è preoccupato per la scelta di utilizzare tanti terreni fertili per finalità «no food», quando nel nostro paese un terzo del mais utilizzato per la nostra mangimistica viene importato dall'estero.

Agenzia Pratiche Automobilistiche

deleg.

www.arrigonisas.it

ALFONSINE

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442

Arrigoni & C^{snc}

**PRATICHE
AUTO E MOTO
DEMOLIZIONI
REVISIONI E COLLAUDI
CONVERSIONI PATENTI
RINNOVI PATENTI
PASSAPORTI
ASSICURAZIONI
CERTIF. TRIBUNALE
e C.C.I.A.A.**

SCRIVETECI

**Le lettere
(massimo 1.500 battute)
vanno indirizzate a
gentesalfonsine@sabatosera.it
e devono essere
accompagnate da nome,
cognome, recapito
e numero telefonico di chi
le invia.
Su richiesta
potranno
essere pubblicate
con una sigla
o con la dicitura
"lettera firmata"**

«Gentes di Alfonsine e Fusignano»

«Gentes di Alfonsine e Fusignano» mensile
Supplemento al n° 43 del 5 novembre 2011
di «sette sere bassa romagna»

Direttore responsabile: Manuel Poletti
Redazione: Nello Agusani, Geri Bacchilega, Pietro Bertini, Martina Emaldi, Massimo Farina, Marino Forcellini, Rino Gennari, Luciano Lucci, Stefania Masotti, Pietro Paolo Mazzotti, Magda Minguzzi, Ilario Rasini, Samuele Staffa, Giovanni Torricelli.
Redazione Fusignano: Elio Ancarani, Alberto Grandi, Lorenza Pirazzoli, Valentina Piva, Massimo Raciti, Alessandra Saviotti.
Attività promozionali: Rossella Baccolini, Vander Gramolelli, Marco Saiani, Marco Savioli, Onelio Visani.
Grafica e impaginazione: Lorenza Pirazzoli, Melissa Stinziani.
Ha collaborato: Mirco Bagnari, Mauro Venturi, Silvia e Luca Salsiccia, Giuseppe Masetti, Chiara Gizzi.
Foto: Geri Bacchilega, Roberto Beretta.
Pubblicità: Immedia srl via Emilia 25, Imola tel. 0542-010292
Redazione: Corso Matteotti 3, Lugo (Ra)
Stampa: Galeati Industrie Grafiche
Coordinamento testi: Associazione Primola, CasalInComune, piazza Monti 1, Alfonsine (Ra), tel. 0544-81074
E-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it
Chiuso in tipografia venerdì 28 ottobre 2011

Mirco Bagnari

n queste settimane gli Enti locali sono alle prese con un lavoro che, senza paura di esagerare, si può definire titanico: l'impostazione delle prime linee di bilancio per il 2012. La situazione, come è noto, è profondamente complessa sia per lo scenario generale in cui ci si muove, sia per gli effetti della ormai famigerata «manovra estiva 2011» che (aggiunta agli effetti di quella del 2010 e alle ultime misure di finanza pubblica) rende veramente stretto lo spazio di manovra per gli enti locali.

Per quanto riguarda la «cornice» generale, come purtroppo sappiamo bene, l'economia globale è in profonda crisi e siamo a rischio di una nuova recessione. Nel nostro Paese, poi, la situazione è ancor più critica, in quanto per il 2012 è prevista una crescita pari quasi allo zero, che si va a combinare con una situazione di occupazione debole e disoccupazione elevata. In talia, poi, troviamo una pressione fiscale record, pari al 44,8% del Pil nel 2013, che sta provocando un forte appesantimento (e impoverimento) sulle famiglie e sulle imprese. Questa situazione è stata aggravata dalla recente manovra (si pensi anche solamente all'intervento sull'iva), all'interno della quale gli interventi per lo sviluppo sono deboli sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Per quanto riguarda gli effetti specifici sugli Enti locali (e quindi sui territori da questi amministrati), la manovra crea una situazione veramente pesante e difficilmente sostenibile, mischiando posizioni di principio condivisibili, con misure concrete che, però, sono incoerenti con tali principi e in alcuni casi deleterie anche in termini di risparmio della spesa pubblica. Intanto il concorso delle amministrazioni locali alla manovra avviene tramite un inasprimento del Patto di stabilità che annulla ogni possibile effetto anticiclico che gli Enti locali potrebbero esercitare in questa fase complicata per l'economia e le imprese. Va sottolineato, inoltre, che lo sforzo di riequilibrio che

MANOVRA | Parla il primo cittadino di Fusignano Mirco Bagnari



«L'Unione per superare un futuro difficoltoso»

viene richiesto agli Enti locali - sul complesso della finanza pubblica - è assolutamente sproporzionato. Negli anni della crisi (2007-2010) le amministrazioni locali sono state responsabili in minima parte del peggioramento della finanza pubblica. Nel 2010 le amministrazioni locali hanno generato l'11% del deficit e il 6% del debito pubblico. A fronte di queste percentuali, le amministrazioni locali (tra il 2012 e il 2013) dovranno farsi carico del 34% dello sforzo di riequilibrio dell'intero comparto pubblico. Tutto ciò mentre il 78,8% dell'indebitamento netto delle amministrazioni pubbliche è provocato dalle amministrazioni centrali, responsabili, tra l'altro, del 99,8% del debito pubblico totale nel comparto delle amministrazioni pubbliche. Come è facile capire, viene fatta un'operazione che scarica sugli Enti locali (e, ribadisco, sui territori e i cittadini) la gran parte del peso del recupero di sprechi e spese che non derivano da loro. Per cui, i comuni dal

2012 diventeranno finanziatori netti dei deficit prodotti dagli altri comparti della Pubblica Amministrazione. Le conseguenze probabili di questa situazione saranno un inasprimento della pressione tariffaria e fiscale e un blocco dei pagamenti in conto capitale e un ulteriore crollo degli investimenti locali. Sui comuni, poi, si scaricheranno anche buona parte dei pesanti tagli ai bilanci regionali e l'azzeramento dei fondi statali per le politiche sociali. Anche se la manovra prevede (novità assoluta nel panorama di questi anni) qualche forma di differenziazione ed «incentivazione» per gli enti virtuosi, va anche detto, però, che tra i parametri considerati per misurare la virtù (ancora non ben definiti) ve ne sono alcuni (come ad esempio la percentuale di copertura - leggi «quanto si fa pagare ai cittadini» - dei servizi a domanda individuale) che non solo legittimano ma spingono verso un prelievo ancora più pesante dalle tasche dei cittadini.

Anche per quanto riguarda gli effetti del riordino istituzionale proposto, che ha come caposaldo l'abolizione delle Province, si rischia di assistere ad una messa in scena che (partendo da un principio condivisibile di razionalizzazione), per rincorrere temi demagogici, rischia di fare aumentare anziché diminuire la spesa pubblica complessiva. Alcuni dati per dare un'idea: la soppressione totale delle Province farebbe risparmiare 113 milioni di euro, ma l'attribuzione alle Regioni dei 61mila dipendenti provinciali potrebbe comportare maggiori oneri ben più consistenti pari circa a 500 milioni di euro. Una riforma di questo genere va fatta, ma studiandola bene e con attenzione.

Sempre sul filone «costi della politica», l'altro fronte assai sbandierato dal Governo è rappresentato dallo svuotamento praticamente totale di capacità di intervento dei Comuni fino a 1000 abitanti. Se, anche qui, sarebbe condivisibile il principio di razionaliz-

zare e spingere alla gestione associata di servizi da parte delle piccolissime comunità, non si può sviluppare questo tipo di processo in tempi brevissimi e non tenendo conto anche di differenze territoriali oggettive (ci sono delle piccole comunità che, soprattutto in montagna, distano chilometri e chilometri e la gestione associata di servizi «per decreto» non può risolvere i problemi di tali comunità). Tanto più che lasciar sopravvivere in questi piccoli enti il solo sindaco senza capacità o poteri di intervento concreti è un'assoluta presa in giro, tenuto conto che non è certo eliminando consiglieri comunali che costano nemmeno 200 euro all'anno

che si risolvono i problemi di finanza pubblica. Ma forse, questo, è utile per concretizzare una idea di «democrazia» che tende a governare più di pancia che di testa. Non sono convinto però che sia questo il modo migliore per sollevare le sorti del nostro Paese.

In tutta questa situazione si è rivelata azzeccata la scelta da parte dei 9 Comuni della Bassa Romagna, di costituire (a partire dal 1 gennaio 2008, quindi in tempi non sospetti) una Unione dei Comuni che nel solo 2011 consentirà (sull'aggregato di spesa dell'Unione più i singoli Comuni) di ottenere un risparmio complessivo di oltre 650mila euro.

Un'esperienza (quella della nostra Unione dei Comuni) guardata con interesse a livello nazionale, essendosi distinta per l'ampiezza e il numero dei servizi conferiti a livello associato e per i risultati ottenuti.

Ma non è tempo, certo, questo, per sedersi sugli allori. Sappiamo che anche questo brillante risultato deve misurarsi quotidianamente con le difficoltà generate da una situazione socioeconomica difficilissima e completamente inedita: rispetto, però, ad altri territori, proprio grazie a questa scelta istituzionale, abbiamo oggi una carta in più per affrontare meglio il futuro.



**Carpenteria
Alfonsinese
Metalmeccanici**

C.A.M. S.p.A.
Sede Legale: Via Spello, 20 - 48011 ALFONSINE (RA)
Sede Ammin. e Stab.: Via Rossetta, 154/G Zona Artigianale Rossetta
48012 BAGNACAVALLO (RA)
Tel. 0545 58355/56 - Fax 0545 58180
e-mail: cam-alfonsine@libero.it

Giovanni Ballardini
**Il Borghetto
... e altre storie**
Ricordi di un alfonsinese



BACCHILEGA EDITORE

Il paese di un tempo e
le sue storie raccontate
da Giovanni Ballardini

*lo trovi ad Alfonsine in
libreria e in edicola*



CUCINE • LIBRERIE • ARMADI
LETTI • MATERASSI • GUANCIALI
LENZUOLA • COPERTE • TRAPUNTE
PLAID • CUSCINI D'ARREDO
TENDE • TAPPETI PAVIMENTI
IN LEGNO ISOLANTI TERMICI
SMALTI IMPREGNANTI PITTURE
IL PIU' GRANDE ASSORTIMENTO
DI SAPONERIA DEL MONDO
PENTOLE DELLA SALUTE
diamo una mano in più al bene

Alfonsine - via Reale, 245 E
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com

MEMORIA | I cinquant'anni dell'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Ravenna

Dal 1997 un tesoro nel cuore di Alfonsine

Giuseppe Masetti

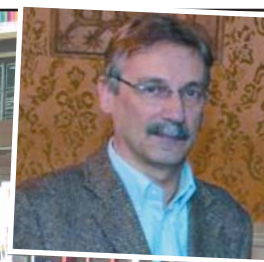
La città di Alfonsine lo ospita dal 1997 ma si tratta di una istituzione culturale di conservazione, ricerca e servizi connessi alla storia del novecento che ha avuto origine nella nostra provincia il 28 maggio 1961. Precedentemente era ospitato a Ravenna, in Palazzo Corradini, in via Mariani 5, dove ora si trova la Facoltà di Conservazione Beni Culturali, e prima ancora, negli anni di fondazione, all'ultimo piano della Biblioteca Oriani. A fondarlo erano state 14 alte personalità del mondo della cultura e della politica ravennate che rispondevano ai nomi di Luigi Dal Pane, Arrigo Boldrini, Eugenio Vasina, Giovanni Fenati, Pasquale Orselli, Luigi Fietta, Domenico Schiavina, Vasco Costa, Gianni Giadresco, Aurelio Gulminelli, Giuseppe Gambi, Francesco Santacroce, Francesco Zaccherini e Virgilio Neri. Rappresentavano l'arco politico democratico che aveva partecipato in vario modo alla lotta di liberazione e, come stava accadendo in molte città italiane, dopo quell'inquietante estate del 1960, in cui la presenza di esponenti post-fascisti aveva sorvolato le istituzioni repubblicane, parve loro opportuno proteggere e documentare il contributo della Resistenza alla nascita del nuovo Stato repubblicano, specialmente dalle nostre parti.

Lo scopo fondativo era quello di «raccolgere e ordinare tutti i documenti che interessano la storia della Resistenza in Ravenna e provincia, le pubblicazioni ovunque apparse al riguardo, a partire dagli anni del fascismo» come pure di «raccolgere le testimonianze dei partecipanti alla lotta, promuovere inchieste, manifestazioni culturali, esposizioni e convegni di studio» (ex Art. 2 dello Statuto).

Ai fondatori si sarebbero presto aggiunti come soci sostenitori Benigno Zaccagnini, Aldo Spallicci, Carlo Cantimori, Desideria Pasolini ed altri a completare la rappresentatività e il radicamento nella più autorevole comunità culturale del dopoguerra. Anche allora si respirava l'aria del 100° dell'Unità



LA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO. NEL RIQUADRO IL DIRETTORE GIUSEPPE MASETTI



GLI ARCHIVI DEL NOVECENTO



L'INGRESSO DELL'ISTITUTO

d'Italia e il rapporto identitario del Paese con la propria storia andava assumendo una nuova considerazione.

Era infatti accaduto così anche nel secolo scorso intorno alla rivista Archivio Storico italiano, fondata nel 1841 a Firenze da Viesseux e Capponi, che raccoglieva storie, documenti e cronache per risvegliare la coscienza civile degli italiani. Ma soprattutto l'Istituto ravennate seguiva l'esempio avviato a livello generale da Ferruccio Parri, il famoso comandante partigiano azionista che nel 1949 aveva fondato a Milano l'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con i documenti del Comitato di Liberazione Nazionale Alta Italia, creando

un centro di studi archivistici autonomo dal potere politico e caratterizzato dalla rigorosa scientificità dei propri lavori.

Appena conclusa la guerra in Italia Parri era stato Primo Ministro guidando il governo nazionale dal giugno al novembre del 1945; tra le sue attribuzioni aveva assunto ad interim anche quelle del Ministro dell'Interno - a cui per legge fanno capo gli Archivi di Stato - toccando con mano la generale diffidenza degli apparati burocratici romani nei suoi confronti: lui che rappresentava il Vento del Nord e le grandi aspettative di rinnovamento della politica postbellica descriverà più tardi nelle sue memorie l'ostilità e la resistenza passiva di quei vertici amministrativi che nem-

meno il successo dei Comitati di Liberazione era riuscito a cambiare rispetto al tempo del fascismo.

Fu così che egli decise di creare un Istituto di conservazione e di studi autonomo, che non depositasse le carte della resistenza negli Archivi di Stato, bensì le rendesse subito disponibili alla consultazione, per consentire anche alle generazioni più giovani di accedere al dibattito ed ai documenti che avevano portato l'Italia alla democrazia.

Da allora gli Istituti storici della resistenza sono diventati 67 su tutto il territorio nazionale e costituiscono la più ampia rete di centri sulla storia del Novecento presente in Europa.

La ricerca, la pubblicazione di

centinaia di volumi, la divulgazione critica dei risultati degli studi più approfonditi sul XX secolo hanno portato gli Istituti nei decenni passati ad affinare le competenze necessarie allo studio della Storia contemporanea, prima ancora che questa venisse riconosciuta come disciplina d'insegnamento nelle università italiane. Significa andare oltre l'archivistica tradizionale e occuparsi delle fonti storiche più recenti come i periodici a stampa, la fotografia, il cinema, le fonti orali e la memoria dei testimoni, con un mandato scientifico e con la funzione pubblica che deriva dalla costituzione voluta da Ferruccio Parri.

Il nostro Istituto è oggi un'associazione culturale senza fini di lucro, riconosciuta dalla Regione, retta dai 18 comuni e dalla Provincia di Ravenna con quote proporzionali agli abitanti. Le ultime pubblicazioni realizzate dall'Istituto sono dedicate alle Memorie di don Giovanni Minzoni, alla Grande Guerra nel Ravennate, all'azionismo femminile durante il fascismo: temi che attraversano tutto il secolo scorso e riaffermano il principio che la storia si può scrivere solo con la disponibilità dei documenti.

Una visione dinamica e non polverosa degli Archivi, ancora improntata dall'impegno civile che ha sempre caratterizzato questi centri, ha portato ad Alfonsine, a fianco del Museo della Battaglia del Senio, ma con gestione e natura separata, la sede principale dell'Istituto ravennate ed una Biblioteca di storia contemporanea ricca di oltre 13mila volumi sulla storia politica di tutto il Novecento. Una seconda sede, quella degli Archivi del Novecento, è presente a Ravenna, in via di Roma 167, nella quale sono conservati i fondi archivistici dell'Istituto insieme a quelli di Casa Oriani: sono i documenti delle battaglie sociali e civili del Novecento, che possono insegnare il lungo cammino della democrazia in questo territorio e provare che gli archivi non sono solamente un bene culturale, ma anche un presidio delle istituzioni, delle identità civili e dei diritti di tutti i cittadini.

 **CONAD**
ALFONSINE

Via Angeloni 1
ALFONSINE
Tel 0544.84703

 **CONAD**
CITY

Corso Garibaldi 65
ALFONSINE
Tel 0544.864248

MEMORIA | Intervista ad Antonietta Di Carluccio, direttrice del Museo della battaglia del Senio

«Dalla Resistenza alle 'resistenze' contemporanee»

Magda Minguzzi

Il grave danno subito da Alfonsine e dalle sue genti per mano dei tedeschi sul finire del 1945 ha valso alla città l'onore di ospitare dal 1981 il Museo della battaglia del Senio e dal 1988 l'Istituto Storico della Resistenza e dell'età Contemporanea in Ravenna e Provincia. Due luoghi estremamente simbolici, non solo per gli alfonsinesi, perché raccolgono al loro interno frammenti di vite vissute, spese in nome di principi e desideri condivisi che fanno capo all'uguaglianza e alla libertà nelle sue forme più ampie e nobili.

Sono spazi aperti a chi desidera conoscere e documentarsi su accadimenti che fanno parte della storia contemporanea, che trovano in vita qualche testimone diretto e tracce indelebili nel tessuto urbano della nostra città.

Antonietta Di Carluccio è direttrice del Museo del Senio e consigliere dell'Istituto Storico della Resistenza.

Quali sono le iniziative offerte dal museo della Battaglia del Senio e dall'Istituto Storico volte a diffondere la conoscenza e i valori della Resistenza, soprattutto nelle giovani generazioni?

«Il Museo ha come obiettivo fondamentale quello di mantenere viva la conoscenza della Resistenza e diffonderla nelle nuove generazioni. Cerca di farlo in vari modi: non solo grazie alla didattica diretta (con decine e decine di scolaresche che lo visitano ogni anno, provenienti da varie parti della regione), ma anche con esposizioni e iniziative varie, che hanno anche lo scopo di portare qui la cittadinanza. In questo, naturalmente, la collaborazione con l'Amministrazione Comunale è fondamentale: e ogni anno trova particolare significato nelle celebrazioni del X Aprile, la data della Liberazione, in cui per vari giorni si susseguono iniziative che intrecciano la memoria della Resistenza con le tante "resistenze" del nostro presente».

Parlami anche di «Senio 1945», di cosa si tratta?

«Il Museo della Battaglia del Senio ha sempre mostrato

grande attenzione alla didattica, cercando continuamente nuovi strumenti e linguaggi per una efficace comunicazione. Quando dal laboratorio di didattica del Sistema Museale provinciale è giunta la proposta di lavorare insieme per la creazione di un gioco di ruolo abbiamo subito pensato che ciò rappresentasse per il Museo un'occasione ed una sfida. Parlare delle tematiche del Museo, di guerra, Resistenza, civili e territorio utilizzando il gioco di ruolo era una scommessa molto stimolante. Diventava importante cercare di trasporre nel gioco le richieste che avevamo colto nei visitatori del Museo. Da sempre la nostra attenzione è rivolta ad una narrazione che tenga conto di una pluralità di aspetti: non solo numeri, dati, date e battaglie ma anche le "persone" con le loro storie. Queste persone sono soldati, partigiani, civili, la cui vita è attraversata e mo-

dificata dalla guerra. Curando negli anni la didattica abbiamo notato come per i visitatori, soprattutto i più giovani, sia interessante soffermarsi sulle vicende dell'epoca passando attraverso gli aspetti della vita



LA DOTT.SSA DI CARLUCCIO

quotidiana. Nella stesura del manuale dei giocatori l'esperienza fatta sul campo al Museo è stata fondamentale. I ragazzi vogliono sapere, sentire, immedesimarsi, comprendere tramite le esperienze, la suggestione anche degli aspetti sensoriali, della fame, della paura, dei rumori, del freddo, del fango. Riteniamo che ora, con il gioco di ruolo, possano farlo ancora di più».

Tra i documenti che conservate ed espone al Museo quali sono quelli più preziosi dal punto di vista testimoniale o quelli che vedi emozionare di più i visitatori?

«Dal punto di vista testimoniale, abbiamo materiali interessanti sia per quanto riguarda i documenti, che i reperti bellici - uniformi, armi, suppellettili - e della Resistenza (ad esempio, uno dei cimeli che maggiormente colpisce l'attenzione, nella sala dedicata al territorio, è una stampatrice clandestina, con la

quale i partigiani stampavano i loro volantini ciclostilati). Due sono però, direi, le sezioni di particolare attrazione: la grande teca nella quale sono esposte sia le divise delle varie parti in causa, sia gli oggetti bellici che vennero trasformati dalla popolazione e trasformati in attrezzi da lavoro; e la raccolta fotografica, che è visibile al Museo solo in minima parte ma è contenuta negli archivi, e comprende davvero immagini di grande suggestione. Alcune delle quali, ingrandite, sono poste proprio all'ingresso del museo: per dare immediatamente il senso di uno spazio che racconta non solo della guerra, ma anche di come la guerra abbia inciso profondamente sul territorio, sulla vita della gente».

C'è un interesse che va al di là della dimensione locale verso i materiali esposti o archiviati?

«Assolutamente sì. I materiali esposti riguardano tutte le componenti belliche che si scontrarono nei lunghi mesi di guerra lungo la linea gotica: e quindi, oltre alla popolazione locale, soldati provenienti praticamente da tutto il mondo. Inglesi, tedeschi, americani; ma anche canadesi, neozelandesi, indiani. E' frequente allora la visita da parte di parenti e discendenti di coloro che combatterono qua: anche perché la Romagna è piena di cimiteri di guerra delle varie nazionalità, che naturalmente ricevono visite dai parenti da ogni parte del mondo».

La tua vita è strettamente legata al Museo della Battaglia del Senio e all'Istituto Storico della Resistenza. Che cosa ti ha spinto e continua a tener vivo in te l'interesse verso la divulgazione dei valori della Resistenza?

«Tante cose assieme, credo. La mia origine in una famiglia che ha toccato con mano la guerra e l'occupazione; i miei studi e la mia passione per la storia; e certamente anche il desiderio e l'orgoglio di poter contribuire - nel mio piccolo, con l'attività del Museo - a mantenere viva nei nostri figli l'identità di una comunità unita e coesa, che si basa sui valori della democrazia e dell'uguaglianza».

MEMORIA | La festa di domenica 16 ottobre nella struttura alfonsinese

Musica e arte per 30 anni di storia



Il Museo della battaglia del Senio ha spento 30 candeline. Per l'occasione, l'ormai storica struttura di piazza della Resistenza ha ospitato domenica 16 la festa di compleanno condita da musica e arte a cui ha partecipato un folto pubblico. E non poteva certo mancare la torta. Il Museo custodisce la me-

moria degli orrori della Seconda guerra mondiale e il sacrificio di coloro che si sono sacrificati per consegnare ai successori un mondo migliore. Ogni anno la struttura gestita da Antonietta Di Carluccio è tappa fissa di decine di scolaresche che arrivano da tutta la regione.

Danilo Martini
Cartolibreria

CORSO MATTEOTTI, 87
48011 ALFONSINE
Tel. 0544.81126
Fax 0544.866490

ARTICOLI da UFFICIO e REGALO

FOTOCOPIE B/N. e COLORE • ELIOGRAFIE



VALIGERIA • PELLETTERIA • GADGET
Chincaglieria • GIOCATTOLI ...

VASTO ASSORTIMENTO di zaini e Tracolla scuola:
invicta, gola, seven, eastpak, wink, h.kitty, ben 10...



Si prenotano

libri di TESTO per TUTTE le SCUOLE!! SCONTO 10%

GRANDI NOVITA' PER I NOSTRI CLIENTI DURANTE L'ANNO SCOLASTICO!!! SCONTI!!! SCONTI!!! SCONTI!!!



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

FERRAMENTA GREGORI
di Gregori Attilio

Casalinghi - Articoli da regalo - Vernici
Prodotti per restauro - Cornici per quadri su misura
Duplicazione chiavi

NOVITA'!!



VENDITA
DETERSIVI PER
PAVIMENTI * VETRI
BUCATO * PIATTI
SFUSO AL KG!!

GRANDE CONVENIENZA!!

Corso Matteotti, 59 - Alfonsine (Ra) - Tel. 0544 81245

Luciano Lucci

Dopo l'inaugurazione della passerella sul fiume Senio ad Alfonsine la gente ha cominciato a usarla nella vita quotidiana. Segno che pian piano gli alfonsinesi (e non solo) si stanno innamorando del loro «Ponte Nuovo». Ma soprattutto è dai commenti che ciascuno si sente di fare ad ogni passaggio che si capisce lo spirito degli amanti del ponte nuovo. A volte sono anche commenti critici, osservazioni, presagi funesti, ma sarebbe peggio il contrario, cioè se regnasse l'indifferenza, se non ci si appassionasse, allora si sentirebbe la solitudine «de pont nov».

Ecco alcuni commenti ascoltati sulla passerella:

Il pessimista: «Quel rame che ricopre le balaustre di legno durerà 48 ore, e poi arriveranno i «rumeni» a farlo fuori».

La mamma rompocollo: «Il fondo delle rampe è troppo ghiaiato si rischia di cadere se uno ha un bambino nel seggiolino della bici».

L'indaffarato: «Si deve andare con la bici a mano, sai che suppa!?».

Il calcolatore: «Con tutte quelle rampe a zig-zag faccio prima se passo dal ponte vecchio!».

Quello dell'AVIS: «Sulle saldature tra una lamina di rame

CRONACA | I commenti degli avventori della nuova passerella sul fiume Senio

l'amant de pot nov (Les amants du pont-neuf)



e l'altra, in alcuni punti ci sono delle piccolissime sporgenze taglienti, bisogna eliminarle».

Il dissenziente: «Io ero contrario a farla questo passerella, si poteva spendere soldi da un'altra parte».

Una donnetta incavolata: «S'infa gnit av'lamintì, si fa quil'quel av'lamintì, ma cus'av'vliu?!».

Il trepidante: «Qualcuno ha già rotto un legno della ringhiera in legno delle rampe, avranno fatto apposta?»

L'aspirante metronotte: «Hanno messo delle videocamere di controllo?».

Il perfezionista: «Guarda quel muro in cemento a vista che brutto!».

Il vigile1: «Manca il passaggio pedonale per attraversare via Mazzini».

Il vigile2: «Cosa ci fanno quelle macchine sempre parcheggiate nei marciapiedi di via Mazzini, che non si riesce a passare?»

I ragazzini: «Guarda che bella la passerella!».

Il nostalgico: «Finalmente posso guardare l'acqua che scorre nel fiume Senio, in tranquillità».

Il podista: «Io vengo a fare jogging lungo i tre ponti, faccio il giro dell'otto».

Il panchinaro: «Ci vorrebbero anche delle panchine sull'argine, così diventerebbe un vero parco fluviale».

Marco Saiani

Durante l'undicesima edizione della Festa dell'uva, oltre all'inaugurazione della passerella sul fiume Senio, è stata eletta come reginetta dell'uva la bella Katia Valentini, di 33 anni, di Longastrino a cui abbiamo rivolto qualche domanda.

Come ti è venuto in mente di partecipare al concorso di «Miss Festa dell'Uva»?

«A me piace partecipare a queste manifestazioni, stare con gli altri, confrontarmi nel gioco e nel divertimento, avevo partecipato anche l'anno scorso al concorso, avevo visto un volantino in un negozio che illustrava il concorso di bellezza e avevo deciso di partecipare subito, arrivando quinta, mentre quest'anno sono riuscita a vincere, forse perché mi sono immersa nella parte da contadina, ma devo dire che l'importante è stato partecipare, anche se mi ha fatto davvero piacere vincere».

Nella vita fai la contadina?

«No, anche se i miei genitori hanno sempre lavorato in campagna, io faccio la parrucchiera, un lavoro bellissimo che mi pia-

FESTA DELL'UVA | Intervista alla miss 2011, la bella 33enne Katia Valentini

«Taglio capelli a Longastrino, ma pigiare i chicchi è meraviglioso»



KATIA VALENTINI, MISS FESTA DELL'UVA



SIMONE ARGELLI, MISTER FESTA DELL'UVA

ce, che faccio da quando avevo 13 anni, e fu proprio mio padre da contadino a spingermi a farmi una mia attività in questo campo, a dicembre di quest'anno sono esattamente 15 anni che ho aperto la mia attività di parrucchiera».

La prova pigiatura com'è andata?

«Pigiare è bellissimo, a piedi nudi con le dita dei piedi schiacciare tutta l'uva e vedere tutti gli schizzi che ti vengono addosso, una bellissima esperienza».

Sai fare i sabadoni?

«Li facevo con mia madre quando ero piccola, ora non so se sarei in grado di farli come li faceva lei, mi ricordo che era davvero molto bello tirare le sfoglie per farli ed era bello vedere quanto calore umano ci voleva per farli, anche se non mi sono mai piaciuti molto come sapore».

C'è qualche mister Bacco che ti ha colpito in particolare?

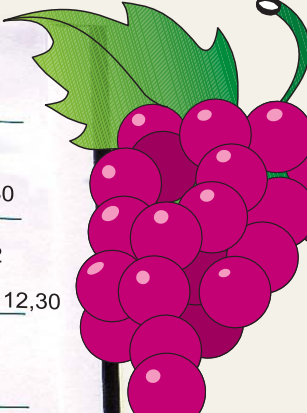
«Sì, il ragazzo che portava il numero 3, ha interpretato molto bene la parte del contadino ed era vestito proprio come mio nonno quando andava nei campi».



**CONSORZIO
LE ROMAGNOLE DUE**

Il Vino sfuso della Romagna

Punti vendita:



Alfonsine - Ra Via Stroppata, 7 Tel. 0544.869601	Lunedì dalle 8 alle 12 Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Bagnacavallo - Ra Via Sin. C. Naviglio, 24/A Tel. 0545.64063	dal Lunedì al Sabato dalle 8 alle 12
Bosco Mesola - Fe Piazza V. Veneto, 99/A Tel. 0533.795463	Martedì, Mercoledì, Venerdì dalle 8,30 alle 12,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19

Filetto - Ra Via Ramona, 28 Tel. 0544.568646	Giovedì dalle 14 alle 17,30
Fusignano - Ra Via Fornace, 49 Tel. 0545.50138	Martedì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
Massa Lombarda - Ra Via N. Baldini, 56 Tel. 0545.81501	Venerdì dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Alberto - Ra Via O. Guerrini, 295 Tel. 0544.528132	Giovedì e Sabato dalle 8,30 alle 12,30
S. Bartolo - Ra Via Cella, 239/D Tel. 0544.497601	Giovedì e Sabato dalle 8 alle 12
Voltana di Lugo - Ra Via Pastorelli, 55 Tel. 0545.72839	Martedì dalle 8 alle 12 Venerdì dalle 14 alle 18 Sabato dalle 8,30 alle 12,30

Martina Emaldi, Lorenza Pirazzoli

Un passato da ginnasta e un presente da istruttore, Matteo Cortesi, classe 1979, è il proprietario della palestra Gymnica di Alfonsine, in via dell'artigianato 9.

Un'esperienza che va avanti da 4 anni che sta dando risultati positivi e da quest'anno i clienti saranno accolti da un consistente restyling della palestra e in particolare della zona benessere.

Come è nata l'idea di aprire una palestra?

«Un po' per caso, lavoravo in un centro fitness così io e il mio vecchio socio ci siamo convinti ad iniziare questa avventura aprendo Gymnica. Abbiamo cercato il locale adatto e lo abbiamo trovato qui ad Alfonsine, una realtà che conosco bene, essendo nato qui e che necessitava di una struttura come questa».

I primi risultati hanno soddisfatto le tue previsioni?

«Sì, all'inizio sono stati anche superiori delle previsioni! Adesso ci siamo assestati sui 550/600 iscritti. Una bella conquista».

Un'attività come questa soffre la crisi economica?

«La crisi è generale ed è evidente che le persone spendono meno anche per se stesse, ma non possiamo lamentarci».

Con la riapertura nello scorso mese di settembre ci sono state grandi novità per i clienti.

«Abbiamo iniziato questa nuova stagione puntando alla chiarezza e alla semplicità

SPORT E SALUTE | A 4 anni dall'apertura Matteo Cortesi parla dei successi di Gymnica

Attività fisica, sauna e relax per il benessere a tutte le età



come ingredienti principali. Gymnica ha introdotto corsi nuovi per diversificare ancora di più l'offerta e identificare la formula che si adatti alla esigenze di ogni cliente. Vi sono nuove proposte per ciò che riguarda il fitness e il benessere. La nuova filosofia dei prezzi comprende maggiore libertà grazie agli abbonamenti componibili, tariffe, orari e combinazioni per tutte esigenze. E' possibile abbinare corsi di danza e di fitness. Novità fresca di questa stagione è il thermarium, area inaugurata ora, che comprende idromassaggio, sauna, zona relax. Luce soffusa, silenzio, relax,

riposo, un luogo piacevole dove trascorrere un momento da dedicare a se stessi tutte le volte che lo si desidera. Il numero dei corsi è aumentato; assecondiamo in questo modo varie necessità e abbracciamo una ampia clientela, dal giovane, all'anziano, al disabile. Presenti nel programma sono i corsi musicali, quali gag, power pump, fitdance, step, fit boxe, boot camp, i corsi olistici, quali pilates, body mind, yoga, i corsi meccanici con l'ausilio di attrezzi, quali spinning, iron spin, top spin, walk up. Un numero consistente di presenze persiste nel corso di difesa personale, volto all'acquisizione di consapevolezza da parte di ognuno nel saper-

si misurare con situazioni di difficoltà».

Quali sono le novità all'interno del vostro calendario?

«I corsi appena introdotti sono power pump, fit dance e boot camp per quanto riguarda i corsi musicali, walk up per i corsi meccanici. La ginnastica per anziani e per disabili è un valore aggiunto all'interno del nostro calendario. L'obiettivo che ci si prefigge per quanto riguarda i disabili è un momento di socializzazione attraverso l'educazione motoria e il gioco collettivo. La ginnastica per anziani (a cura di UISP Sportpertutti, Comitato Bassa Romagna) offre possibilità a sua volta di socializzare, di arginare e ritardare processi

e gli effetti di invecchiamento dell'ossatura e dei muscoli e agisce positivamente sui grandi sistemi respiratorio e cardiocircolatorio, affinché la persona resti più a lungo possibile autosufficiente e le sia consentita una serena vita di relazione».

Quali sono gli altri servizi che proponete?

«Oltre ai corsi di danza per bambini a cura della scuola Passi di Danza, si mira all'obiettivo dimagrimento. Pacchetti personalizzati vengono improntati a tal proposito; al fitness abbiniamo massaggi e trattamenti corporei svolti presso la nostra zona estetica. Qui si svolgono inoltre trattamenti per la salute, trattamenti estetici, trattamenti viso, oltre a solarium e thermarium. Personalmente, mi occupo in primo luogo di massaggi all'interno del centro estetico».

Quale è la filosofia di Gymnica?

«La nostra filosofia è quella del benessere e quella che offriamo è una situazione per tutti, dai bambini agli anziani. Collaboriamo con il Comitato Cittadino per l'Handicap di Alfonsine e il nostro scopo è quello di proporre attività per stare bene».

AVIS ALFONSINE, I DONATORI DI NOVEMBRE



CAMPANA PIERLUIGI



DAVIDE FARINA



NICHELE BRUNO



SANGIORGI STEFANO



ALFONSINE E FUSIGNANO

DIREZIONE LUGO
VIA QUARANTOLA 59/1
TEL. 0545 292650

TABACCHI



RICARICHE TELEFONICHE
GRATTA E VINCI
PRIVATE CORNER

SLOT MACHINE

-10 di sconto

IL BAR AGIP
VI ASPETTA

DALLE 5,00 ALLE 2,00

e tutti i venerdì e sabato **24 H NON STOP**

Tutti i giorni
Buffet
Aperitivo

BRIOCHE CALDE
TRAMEZZINI
PIZZETTE FARCITE
PATATE FRITTE

Piccola
ristorazione

Vieni a provare la stazione del risparmio e controlla la differenza del prezzo

IO RACCONTO | L'opera della seconda classificata al concorso letterario promosso dall'associazione Primola

Chiara Gizzi

Era il 15 giugno del 2180, era una giornata come tutte le altre, ma per Sophie quella data era speciale, perché era finita la scuola e sarebbe partita per le vacanze estive. La ragazzina era seduta su una panca in giardino con la valigia sulle ginocchia ad aspettare impaziente che il suo amico alieno Z-2 venisse a prenderla. Z-2 era un marziano, con il quale la studentessa, durante l'anno scolastico, nell'ora di comunicazione inter-spaziale, aveva dialogato a lungo. Ora Sophie sarebbe stata ospite del nuovo compagno per un soggiorno studio su Marte. L'ansia della bambina aumentò quando atterrò nel giardino una piccola astronave a pochi metri di distanza da lei. Si aprì il portellone e ne uscì un essere più perfetto di tutti gli umani. Il suo corpo sembrava di marmo rosa, meravigliosamente scolpito come una statua della Grecia classica, i suoi occhi erano di uno splendido giallo indefinibile, sul suo volto risaltavano lineamenti marcati ma angelici allo stesso tempo. Era una favola. Si rivolse a Sophie con un profondo sguardo che la bambina temette di essere risucchiata da un momento all'altro e con un perfetto italiano si presentò: «Ciao, io sono Z-2 e tu Sophie sei molto più carina di come ti avessi immaginato». «Ciao! Anche tu sei molto affascinante» replicò la ragazzina. Lei era eccitatissima, partiva con un essere meraviglioso per visitare Marte, distante dalla Terra 80 milioni di chilometri: sul Pianeta Rosso avrebbe conosciuto i marziani e osservato da vicino ogni particolare dell'ambiente. I due salirono a bordo della navicella spaziale, rivestita di un metallo azzurro scintillante. Sophie si sedette vicino a Z-2. Davanti a lei c'era una consolle provvista di tasti, monitor e spie luminose. La bambina pensò che era difficile guidare quel



Una vacanza su Marte



disco volante. L'ufò decollò facendo un rumore assordante, si arrampicò nel cielo, superò l'atmosfera e volò nello spazio infinito. I due passeggeri girarono attorno alla Luna, superarono la schiera degli asteroidi, schivarono un paio di meteoriti, osservarono una meravigliosa cometa, finché si avvicinarono alla meta ed atterrarono sulla pista dell'aeroporto di Marte. Scesero dall'astronave e Sophie vide all'orizzonte catene montuose con grandi laghi, attorno a lei si sviluppava la città con palazzi dalle pareti trasparenti, sopra i quali volavano nel cielo scuro ufo di tanti colori. Mentre camminava sul suolo argenteo, notò un gruppo di piccoli alieni che marcivano come sol-

datini. Z-2 le spiegò che erano bambini marziani che si recavano a scuola. Gli alunni studiavano davanti ad un computer per imparare le lingue degli altri pianeti e sviluppare le loro doti eccezionali. Gli adulti invece lavoravano soprattutto in laboratori sotterranei per creare tutto ciò che serviva al pianeta. Z-2 accompagnò l'amica terrestre in visita alla città e le chiarì ogni aspetto della vita marziana. Sophie ascoltava con interesse e fissava nella mente ogni dettaglio.

Infine la ragazzina guardò il suo orologio con calendario e si accorse che era su Marte da svariati giorni, infatti lì il tempo scorreva velocemente. Improvvisamente sentì la mancanza del sole che le riscaldava la pelle, dei tuffi che faceva in mare, del profumo buono della torta della nonna. Z-2, nei giorni passati con Sophie, aveva scoperto sentimenti che non pensava di poter provare come l'affetto, la tenerezza e come la tristezza che avvertì quando la ragazzina gli disse che doveva tornare a casa. Per la prima volta dai suoi occhi gialli scese una lacrima che luccicò sul suo bellissimo viso.

IO RACCONTO | Il bando per partecipare alla prossima edizione 2011/2012

A.A.A. Scrittori cercasi

La redazione del mensile «Gentes di Alfonsine e Fusignano» con la collaborazione dell'Associazione culturale Primola, del settimanale «sette sere» e dell'Associazione Avis Alfonsine, presenta la terza edizione del Concorso letterario «Io racconto» - anno 2011-2012.

Nel concorso sono presenti due sezioni: una dedicata ai bambini di 4a e 5a elementare, l'altra per gli adulti e per i ragazzi delle scuole medie.

I partecipanti dovranno essere residenti nei Comuni della Bassa Romagna (Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Cotignola, Concesio, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Russi, Sant'Agata sul Santerno).

Ogni partecipante potrà presentare una sola opera, il tema e il genere delle composizioni sono liberi su indirizzo degli insegnanti e l'opera presentata non deve superare 5400 caratteri (spazi inclusi).

La valutazione degli scritti sarà assegnata ad insindacabile giudizio di una giuria designata dalla redazione di Gentes di Alfonsine e Fusignano.

I testi potranno essere inviati in per posta raccomandata o in formato elettronico, inviando apposita e-mail all'indirizzo primola@racine.ra.it o essere consegnati a mano entro il 31 dicembre 2011 al seguente indirizzo:

Associazione Primola, presso «casaIncomune», piazza V. Monti n. 1, 48011 Alfonsine (RA)

Per la consegna a mano è necessario prendere accordi in via preventiva, telefonando al numero 339 1844402 oppure 338 3752491 allo scopo di concordare data e orario per la consegna nella sede dell'Associazione (preferibilmente: martedì ore 9-11; domenica ore 11.30-12.30).

Per informazioni contattare mail: info@primola.it e visitare sito: www.primola.it.

I testi dovranno essere presentati in 3 copie, all'interno di una busta che dovrà riportare chiaramente la dicitura «Per il Concorso Io Racconto». È importante che le copie non riportino indicazioni circa l'identità dell'autore. All'interno della busta dovrà trovarsi un foglio con i seguenti dati:

- titolo dell'opera;
- nome e cognome dell'autore;
- luogo e data di nascita;
- professione;
- indirizzo completo;
- numero di telefono;
- username di posta elettronica;
- firma (leggibile e per esteso).

I dati saranno tutelati secondo la normativa in vigore.

Le opere inviate senza il rispetto delle modalità sopra esposte non saranno tenute in considerazione. Le copie consegnate non saranno restituite.



AGENZIA d'Affari
in mediazione

CONTARINI

Compravendite Perizie
Consulenze e Locazioni

ALFONSINE

Corso Matteotti 42

0544.80462

Info@agenziacontarini.it

MEZZANO

Via Reale 131/A

0544.520934

contarinidue@virgilio.it

www.agenziacontarini.it

Abbonarsi conviene

Gentes

Alfonsine e Fusignano



Settimanale «sette sere» e «Gentes» per un anno a 45 euro
oppure

12 numeri di «Gentes Alfonsine» con «sette sere» a 18 euro

* c/c postale n. 11956489 intestato a «sette sere»

* Redazione Lugo - C.so Matteotti 3 - Tel. 0545/900388 - mail: settesere@settesere.it

* Centro diffusione Unità - Piazza Gramsci 28 - Alfonsine (tutti i giorni 8-11)

* Associazione Primola - CasaInComune - Alfonsine

Piazza Monti 1 (domenica 11-12)

Tel. 0544/81074 - e-mail: gentesalfonsine@sabatosera.it

Luciano Lucci

Nel 1961, il filosofo ed antifascista perugino Aldo Capitini ideò, come testimonianza e memoria per il futuro, le cosiddette Marce della Pace (a tutt'oggi si organizza ancora la Marcia della Pace Perugia - Assisi). Esattamente 50 anni fa, in occasione del 17° anno della strage nazista (29 sett.-nov. 1944), il Comune di Fusignano, avvalendosi di questo spunto, propose ed organizzò la Marcia della Pace Fusignano - Marzabotto, e l'allora indimenticato sindaco Mazzotti ne estese l'invito anche a varie altre località limitrofe. Ad Alfonsine, furono coinvolti numerosi ex partigiani, molti civili di diverse età ed anche alcuni esponenti giovanili, unitamente ad una rappresentanza della locale Coop Consumo, che parteciparono con slancio alla grande manifestazione celebrativa.

NELLA MATTINATA DEL 6 OTTOBRE 1961, gli alfonsinesi, con mezzi propri, raggiunsero Fusignano, punto di partenza della manifestazione. Qui li attese e ricevette il sindaco Mazzotti, che, dopo breve cerimonia e le rituali foto per

STORIA | Anno 1961, la prima edizione della Marcia della Pace

Tre giorni di cammino, da Fusignano a Marzabotto

tutto il gruppo dei partecipanti, diede il via alla lunga maratona podistica. Verso mezzogiorno la marcia raggiunse Massa Lombarda: breve sosta, con ristoro e primi interventi per gli sfortunati piedi di chi, in particolare per scarpe non idonee alla marcia, avvertiva già i primi dolori con formazioni di vesciche callose. L'infermiera capo per tali interventi, fu l'ex partigiana Ilonka, che

si prodigò per tutto il percorso. Nonostante ciò, diversi furono i ritiri forzati, anche nelle successive tappe, per chi non ce la faceva proprio più a camminare. In serata, cena e pernottamento a Medicina di Bologna, presso abitazioni private che si erano offerte disponibili.

IL 7 OTTOBRE, di prima mattina, partenza per Bologna, con arrivo in città nel primo pome-

riggio. Cena e pernottamento sempre usufruendo del generoso contributo della popolazione bolognese.

L'8 OTTOBRE, ultimo giorno della marcia, partenza in pullman, per raggiungere la periferia della città, discesa dal pullman e continuazione della marcia sulla strada per Marzabotto. Raggiunto a piedi Marzabotto, si assistette alla cerimonia cui

presenziarono vari esponenti politici anche nazionali, dopo di ché, in serata, tutti i partecipanti, euforici e soddisfatti per quella che per loro poteva sembrare una impresa, fecero ritorno alle loro sedi con i pullman predisposti. A documentazione di tale «prima fatica», abbiamo recuperato, tramite un partecipante diretto (Serbio), diverse belle foto che immortalano il corteo della marcia.

MOLTI ALFONSINESI avevano cartelli al collo, inneggianti alla pace in varie lingue, tedesco, inglese, francese e russo (мир). Si riconoscono nei vari gruppi molti personaggi ben noti, che citeremo, ed altri che si spera vengano riconosciuti dai lettori. Da menzionare è Gianastri (Giovanni Tarroni), ex partigiano e, a quel tempo, operaio dipendente comunale: si era portato uno zaino a spalla, dove aveva riposto, fra l'altro, un prosciutto e altre vettovaglie utili alla bisogna. In questo compito, ben volentieri, e non solo per il trasporto, era assistito da Luigi Camerini - e Mor (un tipo che «a dii andegna a bèe, u'si rasuneva!»). Nei vari punti di ristoro disseminati lungo il tragitto, lo zaino veniva sempre rifornito: per questo si faceva la spola.

L'ECCIDIO NEL BOLOGNESE

L'Eccidio di Marzabotto (varie località del Comune, più Grizzana Morandi e Monzuno), che la Storia ha sancito come la strage di Marzabotto, con 1830 vittime civili trucidate, è stato ritenuto il più efferato ed il più grande, compiuto dalle SS naziste in Europa, nel corso della guerra 1939-1945. Il 31 ottobre 1951 il Tribunale Militare di Bologna condannò il Maggiore Walther Reder (comandante di quella ed altre nefandezze sul nostro territorio) all'ergastolo.

Nel 1967, dopo che la condanna era stata confermata in appello, Reder inviò una lettera alla comunità di Marzabotto per chiedere perdono: la popolazione si espresse così contro tale richiesta con 282 voti contrari e solo 4 a favore. Il 15 luglio 1980, nel carcere di Gaeta, Reder ebbe la semilibertà, e fu definitivamente scarcerato il 23 gennaio 1985. Rientrato in Austria, disse che non lui, bensì il suo avvocato aveva ideato e scritto la lettera di perdono. Morì il 2 maggio 1991.

La partenza per la manifestazione



In questa foto si riconoscono da sinistra: Marcellino (ex custode del campo sportivo Cremona), Pippo (residente in via B. Fiorentini), Margotti e Ninè (alla cui corte i ragazzetti di allora, per pochi spiccioli, portavano i fiur d'gata pozla, che venivano poi sparsi nel cortile davanti la casa per l'essiccamento), Andrea Dal Pozzo (l'Agreteria) - caporale della Coop Braccianti, Ettore Taddei, Enzo Pasi, Angelo Lama (l'om dal tass), Leo Folicaldi, due addette della coop Consumo, in grembiule bianco, loro divisa da lavoro (Silvana Faccani e Domenica Ravaglia - compianta sorella di Sauro). In mezzo a loro c'è Serbio Toschi, poi Gianastri e la terza ragazza, con chioma vaporosa e vestito scuro, che potrebbe essere la sig.ra Gigliola Babini (figlia di Sintinè de Pepa, poi moglie di Pezzi-Palazò).



Da sinistra seduti: Didò (ex barista del bar Girarrosto), Ettore Taddei (e Svezzar), Leo Folicaldi (quel da e Gilerot), a cui va il nostro ringraziamento per le notizie sull'avvenimento, Gianastri, Serbio Toschi (La bela) grande ex pescatore, al quale siamo grati per le foto

In piedi da sinistra: Alvaro Cassani (Lulù), Enzo Pasi (Enzo d'Arnistè), il Sindaco di Fusignano Mazzotti (d' la Rusèta), Angelo Lama (l'om dal tass).



CONAD

FUSIGNANO

**Via Garibaldi 22
FUSIGNANO - RA
Tel 0545.53435**



**SERVIZIO PESCHERIA
APERTO TUTTI I GIORNI
ORARIO CONTINUATO
MARTEDI' POMERIGGIO CHIUSO**

FOTORICORDO



Gli alfonsinesi, alla partenza da Fusignano per la Marcia della Pace (1961)



A sinistra Silvana Faccani (1) e Domenica Ravaglia (2), Didò (3) (ex barista del bar Girarrosto).

In piedi Bruno Tabanelli (13) - fabbro della Stroppata, Andrea Dal Pozzo (14) (l'Agreria), Emilio Foschini (4) (Spinetta), Alvaro Cassani (15) (Lulù), Battista Folicaldi (fratello di Leo), Sergio Toschi, (17) Antonio Ravaglia (18) (Bagata), Pippo (19) (di via Fiorentini), Angelo Lama (20), Pattuelli (21) (fratello di Profes), Gianastri (22), Andrea Gennari (23) (babbo della Donatella), Margotti e' Ninè

(24), Luigi Camerini (25) (e Mor), Ettore Taddei (26), Leo Folicaldi (10), e a destra due giovanetti che sono Bruno Santoni (11) (fradel ad Furmigò) e Bruno Medri (12) (Piatel 2).

In prima fila accovacciati al centro Gianni Ballardini (5) (e mestar, fiol d'Brasulina), Giulio Caravita (6) (Lisciva), Walter Peri (7) (gran pescatore), Bruno Mellini (8) (ultimo superstite del trio 'Gianò-Paradiso-Muzghi'), poi Marcellino (ex custode del campo sportivo Cremona)

PERSONAGGI E ANEDDOTI

Ricordi di gioventù

La ragazza di Sant'Alberto

Rino Gennari

Quando arrivarono, lui stava riparando una bicicletta e, come al solito, nella bottega era solo. Sarà successo nel 1942. Entrarono tre o quattro giovanotti sui diciotto, diciannove anni, tra i quali un suo cugino. Lui conosceva anche gli altri, dei quali era pure amico, ma ovviamente non li frequentava, data la differenza di età. I giovanotti accompagnavano una ragazza, robusta, la quale pare venisse da Sant'Alberto. Aveva forato una

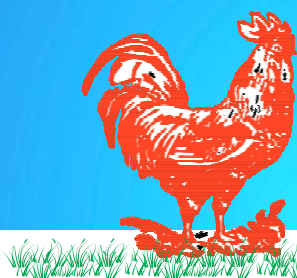


gomma della sua bicicletta. I giovanotti chiesero che gli riparasse la gomma e intanto fecero accomodare la ragazza su una sedia. Poi tutti assieme cominciarono a palpeggiarla, introducendo le mani in ogni parte nascosta e pertugio, evidentemente con il suo consenso. Il mio amico, mentre riparava la bicicletta, sbirciava con interesse. Conclusa la riparazione, si rivolse ad uno dei giovanotti annunciando che aveva finito il suo lavoro. Questi rispose che aveva capito e, assieme agli altri, continuò con la ragazza. A quel punto il mio amico chiese: «E ora io cosa faccio?» Uno dei giovanotti rispose ridendo: «Ti siedi sul mucchio del ferro vecchio e

ti fai una sega». Ovviamente questo non accadde, anche perché, come si fa a farsi una sega seduto su un mucchio di ferro vecchio? Credo che forse solo un fachiro ne sarebbe capace. Il mio amico si dedicò a mettere in ordine la bottega e quando il gioco con la ragazza ebbe termine, qualcuno pagò e se ne andarono tutti. Il mio amico, quando fu solo, annusò la sedia dove era stata seduta la ragazza: un puzzo tremendo, peggiore di quello dell'acqua marcita della bacinella dove immergeva le camere d'aria delle biciclette per individuare il punto dove erano forate. Comunque, nuova materia per le sue fantasie erotiche.

Albergo Trattoria

al Gallo



s.n.c. di Matulli Iris & C.

Piazza Monti, 36 ALFONSINE (RA)
tel. 0544.81133 Fax 0544.81312
Chiuso la Domenica

CAMERE PER DISABILI



Questo romanzo di Massimo Padua coinvolge fino alla fine da non perdere!

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola



AVIS COMUNALE ALFONSINE "ITALO GREGORI"
Piazza Monti 1 - tel e fax 0544 84233

DONAZIONI:
DOMENICA 6-20 Novembre
LUNEDÌ 14 Novembre
e VENERDÌ 25 Novembre

Ama la Vita,
dona Sangue

Silvia e Luca Salsiccia

Ognuno di noi ha il suo 11 settembre; il giorno in cui succede qualcosa che rende quella data indimenticabile per sempre. L'11 settembre personale mio e di mio marito è quando Lorenzo ci ha lasciati e, da quel momento, niente è più stato lo stesso, ma da quel giorno, abbiamo visto intorno a noi affetto e vicinanza, abbiamo potuto contare sull'aiuto di tanti meravigliosi amici.

L'idea del giardino è racchiusa nel significato di tre semplici parole: sogno, segno, grazie.

È stato in un sogno che una delle persone più importanti della mia vita ha fatto in modo che mi impegnassi per realizzare il giardino. Da quel sogno, come in un magico puzzle, tutti i tasselli hanno cominciato ad incastrarsi fino ad arrivare al progetto cartaceo, un progetto fatto con il cuore, grazie all'enorme aiuto del babbo speciale di Sara, Valerio, del «Giardino degli Angeli» di Castel San Pietro.

Il giardino sorgerà in via dei Martiri ed è grazie ad un segno che vogliamo cercare di realizzarlo; un segno tangibile che attesti che Lorenzo è stato e continuerà ad essere nelle nostre vite. Lorenzo non era un personaggio famoso, importante nel senso lato del termine, ma in poco tempo è riuscito a trasformare la vita di chi gli era vicino in un arcobaleno di colori. Sarà bellissimo e doloroso insieme vedere il suo giardino pieno di bambini e di colori: giallo, rosso, azzurro, verde, arancione, soprattutto arancione.

Ecco l'ultima delle tre parole: grazie. Grazie a tutti quelli che ci hanno aiutato e continuano a farlo. Grazie a «Gnano», così Lorenzo chiamava la sua città, che si è stretta intorno a noi in un caldo e sincero abbraccio in quel momento di dolore. Appena si è sparsa la notizia che c'era l'intenzione di realizzare un giardino, i fusignanesi si sono attivati all'istante, contribuendo, ognuno a suo modo e dimostrando di credere nel nostro progetto. Grazie ai negozianti, alle ditte di Fusignano, qualcuna di Lugo, ben 65, che hanno contribuito alla

SOLIDARIETA' | Spettacoli al Teatro Moderno e un nuovo parco per i bambini



«Un sogno, un segno e un grazie a Lorenzo»



realizzazione di una rassegna teatrale che avrà luogo presso il Teatro Moderno di Fusignano, gentilmente offerto da Don Pino, con lo scopo di raccogliere fondi per la realizzazione del progetto. Un grazie veramente grande perché in questi tempi di crisi non è facile impiegare risorse economiche. Chi lo fa è perché veramente crede nel

Giardino ed ha fiducia in noi. Grazie, per questo, anche a quelli che non hanno potuto contribuire in questo momento. Nel corso dell'anno, sempre per raccogliere fondi, verranno organizzate almeno due cene e, all'interno di una serata, anche il Karaoke con premi. Grazie a Ennio Visotti che ci ha preso sotto la sua ala.

Grazie alla squadra del Real Fusignano, dirigenti, allenatore e giocatori tutti che non perdono occasione per dimostrarci il loro affetto ed appoggio. Il giorno 6 novembre la squadra giocherà indossando, sotto la divisa ufficiale, la maglia con la scritta «CIAO LORENZO» per festeggiare il compleanno di Lorenzo che sarebbe stato

il settimo. Per festeggiare il compleanno di Lorenzo il giorno 5 novembre nascerà ufficialmente l'Associazione «Il giardino di Lorenzo», il luogo dei bambini che sognano.

Grazie ai bambini, ai «miei bambini», forza vitale, protezione, affetto e calore. Questo mi hanno sempre donato, incondizionatamente. Così piccoli, ma allo stesso tempo talmente grandi da riuscire ad affrontare quello che è successo stringendosi intorno a me, sempre attenti, vigili, vicini, riscaldandomi come una coperta di lana pura.

Conoscevo il fatto che non avrebbero potuto togliermi nemmeno un grammo di dolore, ma cercando, sempre, di farmi sorridere, distrarre, anche arrabbiare. Non scorderò mai i loro volti di bambini, i

loro sguardi, le loro parole, le loro letterine, la loro mano che cerca la mia e la stringe come per farmi sapere: «Hei non ti preoccupare, ci sono io qui vicino a te!». Sempre coinvolti, i primi a sapere le cose, «responsabili» anche della scelta per il nome del giardino.

Il giardino sarà un luogo dedicato a Lorenzo, infatti saranno presenti all'interno le cose che a lui più piacevano: la collina dei Teletubbies con i cunicoli sotterranei e i giochi d'acqua, l'area giochi attrezzata con scivoli, altalene e macchinine di Cars, il «Bosco dei Cento Acri» di Winnie The Pooh, con alberi, panche, tavoli e barbecue dove poter trascorrere ore serene con la famiglia e gli amici, il palco per assistere a tanti spettacoli, il grande prato dove correre, leggere un buon libro, sognare ad occhi aperti. Sarà un luogo dedicato a Lorenzo e a tutte le persone che, come meteorite, hanno attraversato la nostra vita, ma l'hanno lasciata troppo presto, un luogo dove tutti quelli che sono rimasti possano trovare un'oasi di pace, di tranquillità, dove poter leggere, ascoltare, pensare, dove immaginare qualcuno che corre, gioca o si stende sull'erba.

Programma della rassegna teatrale «Il giardino di Lorenzo»

Prossimamente sul palco del «Teatro Moderno».

- dicembre 2011 «Microband Woom Woom Woom» spettacolo comico-musicale
- 5 gennaio 2012 «Compagnia delle favole» presenta Il Libro Della Giungla 2
- 21 gennaio 2012 «La Bottega del Buonomore» presenta Varietà d'autore
- 1 febbraio 2012 «Fricandò» Parmiani
- 2 marzo 2012 «Amici del teatro di Cassanigo» presentano la commedia dialettale
- 23 marzo 2012 Fabrizio Tassinari, Maurizio Orioli e Marinella

CO.TERMIDRAULICA
CONDIZIONAMENTO
BALDRATI

Via Roma 99/F
48011 ALFONSINE - RA
Tel 0544 83194

Renzo Bartolotti
Milleluci
Il mitico locale di Alfonsine
e il suo corpo di ballo

Tutti dovrebbero conoscere la storia del mitico locale e del suo corpo di ballo

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

Speedy Gomme

Sostituzione e riparazione Gomme di tutte le marche per:
Auto • Trasporto Leggero • Movimento Terra • Agricoltura
• Servizio di equilibratura ed assetto ruote elettronici

...meglio viaggiare sicuri

Speedy Gomme di Bandini Elmer

Via del Lavoro 7 • 48011 Alfonsine RAVENNA • Tel. 0544-81489
www.speedygomme.com e-mail: info@speedygomme.com

mobile 331-2418283

Alessandra Saviotti

Marco ha un diploma di geometra che non ha mai utilizzato, una laurea triennale e una specialistica in Ingegneria Informatica. Ora si sta preparando a iniziare un dottorato di ricerca in Ingegneria Biomedica.

Come sei arrivato in Olanda?

«Direi un po' per caso e in modo quasi rocambolesco. Durante la laurea specialistica iniziai corsi serali di inglese, con l'obiettivo di andare all'estero a terminare gli studi e perché no, a lavorare. La mia prima scelta però fu tentare di entrare a far parte di un programma di scambio post-laurea tra studenti dell'unione europea e studenti giapponesi, che mi avrebbe appunto portato per un anno nel paese del sol Levante. Fui selezionato dall'Unione Europea ma non passai la seconda fase, nella quale ogni azienda giapponese seleziona uno studente per il tirocinio. Questo tirocinio si sarebbe dovuto tenere subito dopo la laurea, quindi nel frattempo iniziai il mio lavoro di tesi presso un laboratorio dell'Università di Bologna. Appresa la notizia mi ritrovai un po' deluso, spaesato e indeciso sul da farsi, in quei giorni avevo terminato un primo progetto di tesi, e iniziato un altro per togliermi qualche soddisfazione in più, tutto lavoro che non potevo abbandonare per andare ad iniziare un altro progetto all'estero. Decisi di non abbattermi e con l'aiuto di un ottimo professore (eh sì, esistono anche in Italia) trovammo un compromesso, finire la seconda tesi in Italia, partire per l'Olanda dove avrei potuto lavorare per uno dei centri di ricerca più importanti in Europa e nel mondo, svolgere lì la terza tesi di questa odissea di laurea specialistica, e poi tornare a Bologna solo per la discussione del lavoro precedente, svolto in Italia. È più complicato a dirsi che a farsi, ed ora eccomi ancora qua, quasi 2 anni dopo e alla soglia di un dottorato di ricerca che mi terrà lontano da casa ancora per molto tempo».

Professionalmente come ti trovi?

«Professionalmente non potrei chiedere nulla di più. Qua ho scoperto la passione per la ricerca e l'ingegneria biomedica, che mi ha fatto passare notti insonni durante il mio tirocinio, nella speranza di

ottenere un posto di lavoro che in Italia non potevo neanche immaginare. Ma direi che ne è valsa la pena, visto che qui, la meritocrazia esiste davvero. Così come si cerca di valorizzare i giovani che arrivano con poca esperienza e tanta voglia di fare, attraverso corsi di formazione sia tecnici, che di comunicazione o culturali. Dove tutti fanno il possibile per favorire la nostra crescita professionale, attraverso esperienze dirette a convegni internazionali, progetti con partner industriali, dove anche un ricercatore con 1 anno di esperienza è in prima linea ad esporre le sue idee. La società olandese da questo

punto di vista è impeccabile, il livello di educazione medio è molto alto, più del 75% degli abitanti parla inglese fluente, e c'è tanta fiducia nella ricerca e nel progresso scientifico. L'High Tech Campus di Eindhoven è forse l'esempio più lampante, dove quasi 10mila ricercatori, provenienti da tutto il mondo, lavorano in circa 100 centri di ricerca. Un ecosistema fatto di università, piccole e grandi aziende in Olanda e nel resto del mondo, che ha portato la città a vincere il premio di "comunità più intelligente del mondo" proprio quest'anno».

E culturalmente com'è stato l'impatto? Quali sono le differenze culturali maggiori che

riscontri?

«Ovviamente non è tutto oro quello che luccica, e ho le mie difficoltà quotidiane nell'integrarmi nella società Olandese. Da italiano sono sicuramente abituato a un modo di vivere più "flessibile" e rilassato, mentre qui non è ammissibile arrivare in ritardo o cambiare un appuntamento con meno di una settimana di anticipo. La totale assenza di una cultura del cibo, e i rapporti un po' freddi anche all'interno della propria famiglia sono forse le differenze maggiori rispetto a quello che siamo abituati a vivere in Italia. Mi fa sorridere la totale obbedienza per le regole e per ciò che si deve fare,

senza mai utilizzare un po' di buon senso. Un esempio? Il 24 dicembre presi una multa alle 8 di mattina perché ero in bici (su una pista ciclabile illuminata e completamente deserta) e andavo a lavorare con solo un fanale acceso (10 minuti dopo sarebbe sorto il sole). Ovviamente non ero nemmeno a conoscenza di questa legge, ma le regole sono regole, e la multa me la sono beccata tutta, un bel regalo di Natale. Detto questo gli Olandesi sono certamente persone per bene, schietti e sinceri (a volte anche troppo!), il che facilita l'integrazione almeno in una prima fase, ma sono allo stesso tempo piuttosto freddi e distaccati, e spesso trovo difficoltà ad avere rapporti "veri", proprio a causa di queste differenze culturali che a volte mi fanno sentire come se venissi da un altro pianeta. Ma del resto, non si può vivere solo di abbracci e cappelletti».

Tornerai mai in Italia?

«Un giorno vorrei tornare sicuramente, non mi vedo trascorrere il resto della mia vita qui ne altrove lontano da casa, e un po' di nostalgia è sempre presente. In più vorrei per la mia famiglia esperienze simili a quelle che ho vissuto io, crescendo nella spensieratezza della campagna, senza preoccuparsi più di tanto di quale sarà la scuola migliore da frequentare o in quante lingue dovranno parlare i miei figli, "problemi" di queste società che spesso non lasciano il tempo giusto alle cose. Detto questo, per ora però sto bene qua, e le scelte che sto facendo non mi permetteranno di tornare ancora per molto tempo, purtroppo un dottorato in Italia è visto addirittura male (dovrei quindi pagarti di più perché hai studiato?) e non credo le cose cambieranno nell'imminente futuro. In questi due anni ho avuto contatti con tanti italiani, alcuni come me ad Eindhoven, o altrove in Europa, altri in America, ed è un po' triste vedere che siamo tutti "scappati" per necessità, ma che nonostante gli ottimi risultati spesso ottenuti, sembra che in Italia nessuno si accorga di quanto fatto, e la fuga di cervelli continua a venire ignorata. Ovviamente tutto ciò dispiace, e mette un po' di tristezza, del resto le emozioni che provo scendendo dall'ennesimo volo Ryanair, e respirando aria del Bel Paese, sono uniche».



BELLA VITA CAFÈ

NUOVA GESTIONE

Disponibile per feste di laurea, battesimi, compleanni, matrimoni e buffet aziendali

Via Morelli 1/B Alfonsine info 0544 82071 - 333 7294098 - e-mail: bellavita.cafe@yahoo.it
www.myspace.com/bellavitacafe - facebook-bellavitacafe



APPUNTAMENTI DI NOVEMBRE

Alfonsine: continuano i «**Pomeriggi di ballo liscio**» dalle ore 14.30 alle ore 17.30 di tutte le domeniche di novembre presso il Centro Sociale «Il Girasole» a cura del Comitato Cittadino per l'Anziano. Il 6 novembre «Tina e gli amici», il 13 novembre Dj Vittorio e Maria Grazia, il 20 novembre Corrado Graziani e il 27 novembre Dj Oriano Fabbri.



ciano Midolo. Orari: dal lunedì al sabato 16-18 5646084



Alfonsine: domenica 6 novembre all'Auditorium del Museo della Battaglia del Senio, Piazza Resistenza Alfonsine, ore 18.00 in occasione dei 30 anni del Museo «**Buon Compleanno Museo!**».

Alfonsine: da mercoledì 9 novembre a venerdì 2 dicembre 2011 a Palazzo Marini, Via Roma 10 Alfonsine «**Immagine di donna**», mostra di Lu-

Fusignano: Costruire lettori: corso d'aggiornamento per insegnanti, bibliotecari, educatori, genitori. Presso il Centro Culturale Il Granaio di Fusignano (piazza Corelli 16, corte R. Baldini). A cura dell'Associazione Culturale Hamelin di Bologna. «**Guardare le figure: l'albo illustrato**»: due incontri per insegnanti e genitori di scuola dell'Infanzia e Primaria.

Il 9 novembre dalle ore 17 alle 19.30 e il 23 novembre dalle ore 17 alle 19.30. Raffinare la capacità di leggere

e interpretare le figure è una neces-

sità del nostro tempo. Paradossalmente, in una società che si fonda sulla produzione e sul consumo massiccio di immagini, come la nostra, il rischio di diventare adulti senza possedere una grammatica visiva è molto presente. La costruzione di tale «grammatica visiva» può senza dubbio essere stimolata grazie all'uso degli albi illustrati, un patrimonio ricco di veri e propri capolavori e prospettive pedagogiche. Durante le lezioni verranno analizzati alcuni libri, classici e novità, attraverso i quali definire percorsi bibliografici a tema (genitori, gestione delle emozioni...).

Fusignano: per la rassegna «**Pagine di casa nostra**» al centro culturale «il Granaio» in piazza Corelli, 16 alle ore 21. Giovedì 10 novembre: «Atlantica: la genesi» di Giorgio Zanzi, edizioni Albatros. Sarà presente l'autore. Mercoledì 16 novembre: «Clerici vagantes: i fumetti e il gioco di carte» di Andrea Marchi e Gianluigi Giorgetti, Atuttotondo edizioni. Intervengono gli autori.

Fusignano: venerdì 11 novembre ore 21 all'Auditorium Arcangelo Corelli in corso Emaldi, 109: Giuseppe Bellosi e Ilario Sirri: «**La recita comincia**». Introdotto dalle musiche del violinista Marco Cavina, un incontro inedito ed atteso tra due dei più sensibili fini dicitori della poesia dialettale romagnola. Per loro, l'inter-

pretazione di grandi poeti della nostra terra come Raffaello Baldini, Walter Galli, Tonino Guerra, Olindo Guerrini ed altri ancora. Ingresso 7 euro, ridotto 5 (fino a 14 anni, invalidi, soci coop). Per prenotazione: Urp 0545955653 urp@comune.fusignano.ra.it.



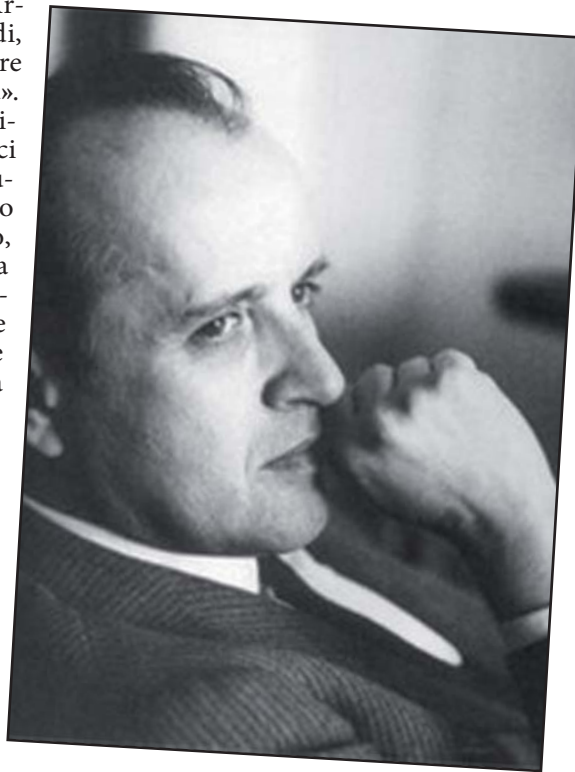
Alfonsine: martedì 15 novembre «**Beniamino**»: lettura animata a cura di Laura e Maria. Alla biblioteca Orioli in piazza Resistenza alle ore 16.45.

Alfonsine: giovedì 17 e giovedì 24 novembre: «**Serate d'autunno a Casa Monti**», Casa Monti, Via Passetto 3 Alfonsine, ore 21.

Fusignano: sabato 19 novembre alle ore 9.30 presso il Teatro Moderno: «Volontariato.. perchè?». Un incontro - dibattito sul tema del volontariato e sui suoi significati, in compagnia del professor Stefano Zamagni, noto economista e docente presso l'Ateneo bolognese e alla John Hopkins University, don Alberto Brunelli, direttore della Caritas di Ravenna, Francesco Di Gangirolamo, presidente Auser Emilia Romagna. Intervengono il sindaco di Fusignano, Mirco Bagnari, don Pellegrino Montuschi, arciprete della parrocchia San Giovanni Battista di Fusignano, conduce l'incontro Lorenza Pirazzoli, gionalista del settimanale «sette sere».

Alfonsine: (As)saggi d'autore (di scrittura femminile). Serate letterarie con cena alle 19:30 presso il Ristorante Stella, Corso Matteotti 12. La rassegna è curata da Donatella Gennari con il Patrocinio del Comune di Alfonsine. Ultimo appuntamento della rassegna: venerdì 25 novembre «**Cartoline dal treno**». Presentazione e incontro con l'autrice Loretta Merenda (docente universitaria e poetessa), con intermezzo musicale di Amedeo Somma (cantautore). Menù: misto all'italiana, scaloppine al limone con scaglie di grana, patate arrosto, dolci: tiramisù e mascarpone, acqua, vino e caffè a 20 euro.

Fusignano: all'Auditorium Arcangelo Corelli in corso Emaldi, 109, venerdì 25 novembre ore 21: «**Omaggio a Nino Rota**». Concerto con Alessandro Guidi al pianoforte e Luca Calbucci al clarinetto. Le più belle musiche da film: dal Gattopardo alla passerella di Otto e mezzo, dal Padrino alla Dolce Vita, da Rocco e i suoi fratelli all'immancabile Amarcord, alcune tra le colonne sonore più note della storia del cinema scritta dal grande Nino Rota ed eseguite ora in questo concerto particolarissimo dal pianista Alessandro Guidi, musicista e insegnante di pianoforte diplomato al Conservatorio di Ferrara assieme a Luca Calbucci virtuoso del clarinetto. Info: URP 0545955653 cultura@comune.fusignano.ra.it Ingresso 7euro, ridotto 5 (fino a 14 anni, invalidi, soci coop).



Premiata Ditta

FENATI

**ONORANZE POMPE FUNEBRI
MARMISTA**

Corso Garibaldi, 54 - Tel. 0544/81230
fax 0544/440422 giorgio.of@giorgiofenati.191.it
48011 ALFONSINE (RA)

Dal 1927 al Vostro servizio



In occasione del quinto anniversario della fondazione di «Gentes di Alfonsine» e del primo anno di esperienza con i collaboratori di Fusignano, la redazione ritiene utile rivolgere agli abbonati e agli altri lettori un questionario, allo scopo di chiedere proposte e suggerimenti per migliorare la pubblicazione. Entro il 1° dicembre 2011 gli abbonati e gli altri lettori

QUESTIONARIO | Proposte e suggerimenti per migliorare l'informazione

La parola ai lettori

ri sono invitati a compilare i questionari, anche in forma anonima, e a consegnarli nei modi seguenti:

- tramite il servizio postale, con invio alla Associazione

Primola (piazza Vincenzo Monti n. 1, 48011 Alfonsine);
- consegna diretta nella sede dell'Associazione Primola, ubicata al primo piano all'indirizzo di cui sopra, tutte le

domeniche dalle ore 11 alle 12;

- consegna tramite i singoli componenti della redazione, elencati nella pagina 2 di «Gentes di Alfonsine e Fusignano».

- consegna, o spedizione postale, presso circolo ARCI Brainstorm Piazza Corelli n. 14 Fusignano.

I dati raccolti saranno elaborati e valutati per innovare e qualificare ulteriormente questo giornale.

I lettori troveranno il questionario «Gentes sotto la lente» anche on-line nel sito www.primola.it.



«Gentes sotto la lente», una questione di qualità



Il mensile «Gentes di Alfonsine e Fusignano», inserto allegato al settimanale provinciale «sette sere», è un periodico d'informazione e approfondimento di tematiche locali, con le radici nella cultura del centro sinistra; vive di volontariato; si ispira ai valori della democrazia, del pluralismo e della libertà d'informazione.

1. Come sei venuto a conoscenza del giornale? ☐ amici ☐ edicola ☐ messaggi pubblicitari ☐ altro
2. Ti chiediamo se sei: ☐ abbonato ☐ lettore occasionale
3. Quali argomenti preferisci? ☐ politica locale ☐ economia ☐ storia e tradizioni locali ☐ ambiente ☐ recensione di libri ☐ racconti ☐ sport locale
4. La scelta delle rubriche (ad es. "Dal dopoguerra al secolo nuovo: gli alfonsinesi si raccontano", "Finestra sul mondo", "Personaggi ed aneddoti", ecc...) è di tuo gradimento? ☐ SI ☐ NO
5. Quali altri argomenti vorresti fossero trattati? _____
6. Segnala almeno un articolo recente che ti è sembrato particolarmente interessante? _____

7. Quale giudizio complessivo ti senti di esprimere sulla qualità del periodico? ☐ buono ☐ discreto ☐ mediocre

Età _____

Sesso ☐ M ☐ F

Comune di residenza _____

Titolo di studio: ☐ licenza elementare ☐ licenza media ☐ diploma ☐ laurea

Condizione professionale: ☐ occupato fisso ☐ occupato precario ☐ libero professionista ☐ studente ☐ disoccupato ☐ casalinga ☐ pensionato ☐ altro

MONTANARI & GIACOMONI

VIA ROSSETTA 180 ALFONSINE Tel. 0545.58002

ORARI: dal lunedì al sabato orario continuato dalle 6 alle 20
la domenica dalle 6 alle 12.30 - 14 alle 20

**CENTRALE
METANO**



**Metano per auto:
un PIENO di RISPARMIO!**



**Ristorante
Pizzeria**



Via Basilica 38
CONVENTELLO - RA Tel. 0544.532069-532862
Chiuso Martedì e Mercoledì

dal 1970



PIZZA ANCHE A MEZZOGIORNO